

La Patria a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo Lire 24 semestrale » 12 trimestrale » 6 mensuale » 2. Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, né non si pagano i ritardati. Per una copia, vola in V. pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via. Giorgi, N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Merano, Udine, Pavia, V. E. e Via Dante, Udine — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

L'oracolo della Democrazia

Se torniamo dietro ai telegrammi di Firenze intorno al banchetto Cavallotti di domenica, non ci è dato concludere altro, se non che questa volta l'oracolo della Democrazia non brillò per raro acume politico, e nemmanco pel solito brio di poeta-commediografo.

Ma a giudicarlo quel Discorso, conteneva leggerezza nella sua integrità; dacché i telegrammi lo riassunsero in modo assai confuso ed oscuro. Se non che, pur da essi telegrammi incompleti, risulta essere stato il Discorso una requisitoria, ovvero diatriba contro Crispi ed il Governo dell'Italia.

Specie dopo il Discorso dell'8 ottobre che svelò le insidie del Radicalismo e stigmatizzò certe sue aspirazioni, importava alla sedicente Democrazia di parare il colpo. Spettava al suo oracolo, a Felice Cavallotti, l'onore di mostrarsi primo nel combattimento.

Tutti minori a lui, que' Colleghi dell'estrema Sinistra sedenti, domenica, nel salone dell'Alhambra fiorentino. Né attorno al Cavallotti, tranne l'Imbriani, trovavansi altri d'egual nome. Né il numero dei banchettanti, né le centocinquanta Associazioni rappresentate, davano straordinaria imponenza al banchetto.

Però crediamo bene alla sincerità del saluto di Cavallotti, quando, indirizzandosi agli amici e commilitoni presenti, disse che i loro cuori erano certo all'unanimità col suo. E questa, infatti, la proprietà delle sette, per cui alla civile società si rendono alle volte perigliose e temibili. Ma non crediamo ad altrettanta sincerità, bensì abbiamo quale artificio oratorio, l'asserzione del Cavallotti essere i preamboli inutili, e soltanto la passeggera potenza umana. E con ciò alludeva al pur artificioso e poetico preambolo del Discorso di Francesco Crispi.

Ed artificio oratorio, abile per impressionare gli astanti, se non fine ironia, la pittura della tristezza dell'on. Zanardelli, costretto ad udire dal Crispi verità così amare a proposito d'illustri comuni amici, il cui nome oggi è reso sacro dalla tomba!

Però, laddove Crispi, rudemente sì, ma senza ledere il vero, colpiva i vecchi amici, il fiele trabocca dalla diatriba Cavallottiana senza misura, e in parecchi punti con palese ingiustizia.

Però in essa leggesi il risentimento di avere veduto Crispi circondato da così numeroso corteggio, tra cui non è vero che abbondassero gli uomini oscuri, dacché parecchi assenti, una volta pur egli amici, brillano oggi di troppo sinistri luori.

L'Oracolo della Democrazia, dapprima dà la berta ai banchettanti, dell'8 ottobre, quasi l'addensarsi della tempesta abbia costretto le pecorelle a raccogliersi nel chiuso, perché col banchetto del 12 miravasi precisamente a produrre la tempesta. Poi l'Oratore, nel gergo della Democrazia pura, anzi purissima, esclama: se non avete altri torti, ne avete uno grandissimo, quello di combatterci ad armi slegate. E, preso l'aire, tenta scagionare il Radicalismo dagli appunti mossigli contro da Crispi, e via via sino alla conclusione, nella quale Cavallotti ha l'audacia di citare parole auguste, pronunciate da Re Umberto quando salì al trono: « Il vostro primo Re è morto, e il suo successore vi provera che le istituzioni non muojono ». E diciamo audacia questa del Cavallotti, quasi gli Italiani non comprendessero niente dello spirito settario con cui taluni si industriano di corrompere il senso popolare; quasi avessero dimenticato le sconce diatribe e gli insulti alle istituzioni ripetuti in Parlamento da Imbriani e da altri Radicali; quasi non si sapesse che cosa vogliano significare certe Associazioni, certi Fasci, certe bandiere e certe fratellanze!

Non che l'Italia abbia a temere, no; ma non già per l'innocenza del Radicalismo, bensì per la retitudine d'animo della grande maggioranza del nostro Popolo, e perché negli animi onesti la gratitudine verso il Re e la sua Casa vince tutti i sofismi dei falsi ideali democratici. Ma Felice Cavallotti, vezzeggiato qual capo di siffatta Democrazia, con la sua diatriba nel banchetto del 12 ottobre non ha illuso per niente quelli che vedono abbastanza addentro in queste agitazioni, tentate con vero danno del Paese. Egli poi non ha distrutto l'impressione destata dal Discorso di Francesco Crispi. E per noi, ripetiamo quanto dicemmo un altro giorno, tra Crispi e Cavallotti non è dubbiosa la scelta, almeno per gli Italiani che serenamente considerano i bisogni del presente e le speranze dell'avvenire della nostra Patria.

Dicesi che l'on. Crispi si presenterà nelle prossime elezioni ai soli elettori di Palermo: a Milano verranno riproposti Mussi, Cavallotti, Marcora e Maffi.

NEL CANTON TICINO.

Pubblichiamo questa lettera che un nostro amico ci scrive da Bellinzona e che conferma le notizie comunicateci ieri dal telegrafo.

Bellinzona, 11 ottobre (1 sera.)

Fino da ieri correva, insistente, la voce, che il sig. Commissario Künzli, avesse ricevuto ordine da Berna, di ristituire al governo Respini. Tale notizia ha sollevato un unanime grido di protesta contro il Consiglio federale, in ogni parte del Cantone.

Ieri sera il partito liberale tenne un meeting, che riuscì impetuoso, nel locale ginnastico, presieduto dall'avv. Ernesto Bruni, ove parlarono il sig. avv. Brenno Bertoni ed il sig. avv. Germano Bruni, ambedue applauditissimi, protestando contro questo modo di agire da parte del Consiglio federale.

Oggi grande arrivo di gente con tutti i treni, da tutte le parti.

Alle 1 pom. un manifesto annunciava una riunione popolare in piazza S. Rocco. Tutti i circoli erano rappresentati numerosamente.

Quando ecco si vede affiggere il seguente proclama:

**Sull'Ordine
del
Consiglio federale Svizzero
Proibisco**

ogni assemblea popolare in tutto il Cantone Ticino.

Un proclama che seguirà immediatamente, farà conoscere le intenzioni del Consiglio federale.

Il Commissario federale
Künzli.

Immediatamente delle squadre di fanteria si danno e percorrono le vie e le piazze per disperdere la popolazione. Come se ciò non bastasse, ecco un distacco di dragoni a cavallo investire al trotto la folla, (senza isquilli di tromba usati da tutto il mondo civile) con grave pericolo degli abitanti.

Volendo eseguire delle evoluzioni, due cavalli, con relativi cavalieri, se ne vanno colle gambe per aria.

La popolazione indignata per questo procedere, si ritirò nell'ampio cortile dell'albergo del Cervo, luogo privato, ove la dimostrazione poté aver luogo.

Il sig. avv. Germano Bruni, (uno dei membri del Governo provvisorio) arringa la folla, annunciando corere voce che il Consiglio federale voglia ristabilire il governo Respini, colla forza. (Grida prolungate di protesta.)

Il seguente ordine del giorno è votato per acclamazione.

Il popolo Ticinese

per mezzo di tutti i suoi rappresentanti riuniti in privato comizio;

Visto l'ordine in data d'oggi del Consiglio federale che proibisce qualsiasi dimostrazione in pubblico;

Protesta contro questa violazione del più elementare diritto di liberi cittadini, e dichiara di cedere unicamente alla forza.

Inoltre, forte della sua volontà sovrana, chiaramente espressa col verdetto inappellabile della votazione del 5 ottobre, mentre riafferma nel modo il

più solenne il suo profondo attaccamento alla madre patria svizzera, protesta nel modo più esplicito e risoluto, contro qualunque tentativo che avesse per scopo di richiamare al potere i violatori della Costituzione, implicitamente riconosciuti come tali dal Decreto del Consiglio federale del 13 settembre scorso, e per la terza volta insiste nella domanda che essi siano messi in istato d'accusa. — Dopo ciò la riunione si dissolse pacificamente.

Ecco un'altra Notificazione del Commissario federale:

Il Commissario Federale nella Repubblica e Cantone del Ticino, fa noto che martedì prossimo, 14 ottobre 1890, alle ore 10 ant. procederà, nella Sala del Consiglio di Stato in Bellinzona, alla proclamazione del risultato della votazione popolare del 5 ottobre sulla revisione parziale della costituzione cantonale.

Bellinzona, 11 ottobre 1890.

Il Commissario federale del Ticino.

Künzli

Colonello Divisionario.

La Libertà di Locarno, annuncia che dalla verifica delle schede risulta che la proposta di nominare una Costituente per la revisione della Costituzione ticinese ottenne voti favorevoli 11,843, mentre per essere accolta occorreva un voto di più, cioè 11,846 si.

La Costituente dunque sarebbe stata rifiutata. E siccome la revisione col mezzo dell'attuale Gran Consiglio fu pure respinta, avendo avuto 11,789 no contro soli 54 si, la questione s'imbrogliava sempre più, ed i liberali hanno sempre più torto di far del chiasso.

Bellinzona, 13. Ieri si è pubblicato il proclama del Consiglio federale che ordina la reintegrazione del governo conservatore, che resterà sotto la sorveglianza speciale del commissario federale. Le elezioni federali del 26 ottobre e quelle per la Costituente si faranno sotto la direzione del commissario.

Berna, 13. La pacificazione degli animi è generale nel Canton Ticino. Domattina alle 11 il governo cantonale, presieduto da Respini, si restaurerà con attribuzioni soltanto amministrative. I liberali ed i conservatori decideranno di partecipare a Berna alla conferenza di conciliazione. La convocazione straordinaria delle Camere quindi non è più necessaria.

Un'intervista coll'imperatore Guglielmo.

Il *Gil Blas* pubblica in un articolo di fondo un'intervista fra l'imperatore Guglielmo ed un ex-ministro plenipotenziario.

Ecco i punti principali.

L'imperatore di Germania e l'imperatore d'Austria si sono separati ieri. Un ex ministro plenipotenziario, rimasto fedele all'imperatore Francesco Giuseppe anche dopo il 1866, si trovava in Stiria nel momento in cui i due sovrani arrivavano a Radner. Quantunque questa borgata non conti più di un migliaio di abitanti, l'ex-ministro poté dimorarvi due giorni senz'essere conosciuto.

Lunedì scorso la pioggia sorprese i due imperatori mentre erano a caccia;

che poteva essere anche un terzo.

Presso di loro stavano seduti alcuni giovinotti ragionando di cose che attraversavano l'attenzione della Signora, mentre lui contemplava il caffè pensando forse all'intervista di Guglielmo collo Czar od alla rivista alla Spezia delle navi Francesi. E nel crocchio si parlava del matrimonio; ed uno d'essi diceva che assolutamente egli lo riteneva una necessità sociale corrispondente altresì ai bisogni della natura; un altro invece lo chiamava un'impotenza sociale, un frutto di male intese convenienze, di pregiudizi, insomma un'immoralità creata dall'uomo e non esistente in natura.

La discussione continuava su questo tema dividendo il campo in due parti, finché il secondo interlocutore disse: e dichiarò che al posto del matrimonio la natura stessa aveva istituito l'amor libero; ma perché, — (soggiunse) — un uomo brutto, goffo, imbecille per il solo unico fatto d'esser marito deve avere il diritto di avvicinarsi a sua moglie donna bella, gentile, intelligente, mentre un altro di meriti fisici e morali maggiori più desiderato e forse anche segretamente amato non può godere di simili diritti riguardo alla stessa creatura?

Ella guardò con insistente occhiate quell'ardito difensore dell'amor libero, dividendone forse nell'intimo del cuore l'opinione azzardata, ma lui invece,

cosicché furono costretti a ripararsi in un chélet fatto costruire dall'arciduca Rodolfo verso la fine dell'anno 1887. L'ex-ministro li incontrò, e Guglielmo dopo averne saputo il nome, manifestò il desiderio che gli fosse presentato. La pioggia continuava, ed i sovrani coi loro seguiti furono obbligati di attendere per circa un'ora le vetture. L'imperatore Francesco Giuseppe se ne stava silenzioso, ed il seguito suo non cercava di turbare le paterne meditazioni.

L'imperatore di Germania aveva ordinato un buon fuoco, e pregò l'ex-ministro di tenergli compagnia. Secondo la sua abitudine, egli parlava familiarmente fumando a più non posso sigarette. Quantunque la conversazione sia stata guidata a capriccio dalla fantasia dell'imperatore, si parlò soprattutto dell'Alsazia-Lorena, dove l'ex-ministro ha interessi considerevoli, dell'Austria e della Francia.

— E molto tempo che non siete andato in Alsazia — domandò l'imperatore.

— Sei mesi, dall'epoca in cui il granduca di Baden, che allora faceva un giro d'ispezione a Metz e Strasburgo, mi fece l'onore d'invitarmi a pranzo all'*Hôtel de la ville de Paris*.

Io amo molto l'Alsazia e gli alsaziani. La loro ostinazione mi ha commosso. Sono veri tedeschi; essi hanno tutte le virtù della razza germanica. La prova si è che dopo duecento anni di unione alla Francia parlavano ancora tedesco. A questo proposito noi fummo ingannati; si era già detto al mio venerato nonno che se fosse andato a Strasburgo avrebbe corso rischio di trovare un cumulo di Nobiliting. Invece egli è andato con eroismo modesto e qui di Strasburgo l'hanno ricevuto con affetto.

Avendo l'antico ministro fatto allusione al discorso di Bismarck, alle misure di rigore prese dall'antico cancelliere e soprattutto al discorso di Moltke, ed osservato timidamente che il Governo imperiale non aveva forse cercato tutti i mezzi per rendere facile il periodo di transizione, l'imperatore rispose: « Molto giusto. Io ho visto gli alsaziani da vicino ed io sono certo che il mio Governo non ha sudditi più fedeli. » Bisogna che si sappia che io non perseguiterò un solo alsaziano e che non sarò severo che coi traditori. Io ammetto l'opposizione parlamentare, sia essa clericale o socialista, ma io ho il dovere di difendere l'eredità del mio nome. Egli ha dato alla patria tedesca i suoi confini naturali; il mio esercito ed il mio popolo hanno fede che io saprò difenderli a qualunque costo. Io ho visitato i Vosgi, Strasburgo, Metz: io fui accolto dappertutto cordialmente e non vidi traccia di quell'opposizione irconciliabile di cui mi si era parlato. Soltanto noi tedeschi abbiamo grandi doveri; bisogna aiutare l'industria dell'Alsazia, il commercio, la viticoltura.... »

Venendo a parlare della pace Guglielmo disse: « La pace! non è forse lo scopo a cui devono tendere gli sforzi della politica moderna. Mio nonno ebbe grandi vittorie senza aver mai presa l'iniziativa di una guerra. Dio volle che il buon diritto trionfasse.... nel 1870.... »

non sentiva o fingeva di non sentire; però nel domani trovò troppo soffocante il caldo di Venezia, troppo monotona la vita e propose una punta fino a Recoaro.

A Valdagno una carrozza dell'*Hôtel Giorgetti* li attendeva, e così Lei vide per la prima volta le amenissime fonti, il paese grazioso ed i magnifici dintorni di quella plaga.

L'albergo, non soverchiamente pieno di forestieri, aveva però un aspetto assai animato, la società poi era scelta e bene assortita.

Il piazzale delle fonti presentava un bellissimo colpo d'occhio e costituiva ogni mattina il divertimento più gradito di Lei, mentre Lui prosaicamente prendeva il caffè immergendosi in un magazzino di certi biscotti venduti da un pasticcere ambulante, ragionando su questioni di politica più o meno africana.

Intanto passava una comitiva di giovinette belle, vispe ed allegre, vestite a vivi colori, chiaccherando fra loro con quel brio, quella gaiezza propria della gioventù, passavano giovinotti dai volti abbronzati e dall'aspetto severo e militare, signore facenti sfoggio di superbe toilettes e tutti si muovevano, si rivolgevano, si agitavano in quel benedetto piazzale che cura tanti intestini, tante vesichie, tante clorosi, ma che ferisce tanti cuori!

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Acque, bagni ed ottobrate

RIVISTA.

Perché al bel poto e all'oreo con subita vicenda perché, mia Silvia, ingenua tigli l'indica benda?

PARINI ode XIX.

ed era infatti la vera stagione per togliersi l'indica benda poetica conipungendo col potea « spirar di zeffiro senti la tiepid'ora » e così moglie e marito fecero fagotto e via col primo treno.

Giussà mai dove si saranno fermati! Supponiamo a Venezia. — Il viaggio questa volta ad esempio non sarebbe lungo, ma però mentre Lui immerso nella lettura di quella benedetta politica giornalistica che distrae sempre i mariti dai loro doveri se ne stava sdraiato da una parte del vagone, Lei tutta elegante in una nuova toilette estiva faceva un pochino la sentimentale presso lo sportello, tenendo fra le mani un libro di poesie amiche di occasione, elegantemente rilegato e di quando in quando sorridendo a certi versi ipcondriaci, alzava i grandi occhi celesti

dal libro e guardava la circostante campagna che le fuggiva rapida davanti.

Oh! biondina, biondina (e ciò col permesso di Lui che stava ancora leggendo), tu guardi la campagna fiorentina e sogni forse qualche mese di vita, libera dalle pastoie di questa società piena di vizi e di virtù e di etichette in cui vivi, sogni forse delle lunghe passeggiate su quei monti che dalla città ti sembrano giganti inaccessibili dalla schiena lrsuta di pipi e di castagni, sogni rapide corse per quei prati verdeggianti come facevi da fanciulla aspirando il profumo dei fiori ed affidando all'aria la tua splendida chioma, sogni un'acqua limpida e chiara in cui immergere le flessuose tue forme, e bene avrai tutto, tutto, seguimi e vedrai.

Lui è passato ad un secondo studio — dalla politica al sonno e non s'è accorto ancora che il treno è arrivato all'immenso ponte della Laguna. Ella ha già chiuso il libro nella sua valigia e col capo fuori dallo sportello aspira con voluttà quell'aria fresca che sale dall'onda e che lo mette addosso un brioio se non nuovo almeno da molto tempo non provato.

E l'onda del Lido accoglie nel suo seno quella coppia felice. Dalla piattaforma molti inglesi guardavano il mare, molti inglesi si tuffavano in mare, molti inglesi erano di già nel mare. Ed Egli immergendo il suo voluminoso

sacco degli intestini nell'acqua pensava che Venezia non era più quella di un tempo e che nei pochi giorni di sua permanenza non aveva notato che un discreto numero di forestieri specialmente inglesi. Ella invece, spargendo come natante naiade la sua festolina dall'acqua, guardava le bionde figlie d'Albione dai tratti maschili, dalle forme angolose e dalle gote sporgenti e rossicce come fossero tinte di belletto e specchiandosi nell'acqua che verde, verde mal le rendeva l'immagine, tentava un confronto fra le loro e le sue venustà.

Una folla vaga e molto varia travolgeva in giro per la piazza S. Marco i due coniugi mentre la musica suonava la sinfonia della Gioconda. Ella col pensiero vagante in un mare incerto ed ondeggante come quella folla variopinta, si lasciava trasportare da Lui che sbuffava terribilmente; vedeva tante belle donne affiancate da giovinotti simpatici ed eleganti e mentre la yaga moglie di Badoero, (per bocca d'una cornetta dei baffi lunghi, rossi e tirati al segno) diceva d'amar Enzo come il fulgor del creato, le scendeva sottile, insinuante al pari della seduzione del serpente di Eva, la misteriosa idea del peccato. Povera donna! mi sembrava una triglia che danzasse attorno a una bialea, che stanga però di fluttuare nella difficile marea di quella folla ardida a posarsi al Caffè Quadri colla dolce metà,

che poteva essere anche un terzo. Presso di loro stavano seduti alcuni giovinotti ragionando di cose che attraversavano l'attenzione della Signora, mentre Lui contemplava il caffè pensando forse all'intervista di Guglielmo collo Czar od alla rivista alla Spezia delle navi Francesi. E nel crocchio si parlava del matrimonio; ed uno d'essi diceva che assolutamente egli lo riteneva una necessità sociale corrispondente altresì ai bisogni della natura; un altro invece lo chiamava un'impotenza sociale, un frutto di male intese convenienze, di pregiudizi, insomma un'immoralità creata dall'uomo e non esistente in natura.

Non è la Germania, ma è l'Austria-Ungheria il cardine della triplice alleanza, e nessuno al mondo ha il diritto di dubitare della sincerità e della lealtà del grande imperatore che porta con tanto stoicismo la immiserita sventura.

« Si disse che la triplice aveva un carattere offensivo. L'imperatore Francesco Giuseppe non consentì certamente a snaturare così un'alleanza conclusa soltanto per la pace, ed io fui e sono del suo parere. Dove la si vede questa guerra? Dove la si vuole fare? Quelli che pescano nel torbido la veggono dappertutto. Io invece non la vedo all'orizzonte, né all'est, né all'ovest, né all' sud, né al nord.

« Non sono soltanto gli interessi della Germania e dell'Austria che ci garantiscono la pace, ma anche la ferma volontà mia e quella dell'imperatore d'Austria. »

Parlando dei rapporti fra la Francia e la Germania, l'imperatore dice: « Non credete che io non tenga in grande conto l'influenza francese; io so come si dice o si scrive a questo riguardo: vi è molta mala fede. Io ho trovato la Germania come è, e giurai di lasciarla tale al mio figlio. Ma, come il mio nonno, io non voglio correre avventure. »

E il colloquio s'aggiò su cose di minore importanza.

L'Inghilterra non poteva darci Kassala.

A proposito delle rotte trattative di Napoli fra noi e l'Inghilterra, scrive l'Opinione.

« Siccome tutto il male non viene per nuocere, si può dire che questo esito dei negoziati ha ciò di buono, che ci lascia le mani libere. Gli egiziani dovrebbero spendere, in tre mesi di tempo, duecento milioni di franchi per fare una vera grande spedizione per occupare Kassala, ove le nostre bande possono giungere comodamente in quattro giorni. La mancanza dell'accordo non escluderà di agire secondo le reciproche convenienze in caso di necessità. »

Ecco altri commenti della stampa estera particolarmente dell'inglese.

Londra, 13. Il Morning Post considera benissimo che l'Italia desidera di possedere Kassala che è la chiave dell'Abissinia, ma l'Inghilterra non può trafficare un paese che non le appartiene. Baring prese la sola posizione che l'Inghilterra può prendere. L'occupazione permanente di Kassala da parte dell'Italia sarebbe una perdita seria per l'Egitto.

Lo Standard crede che nessuna urgenza abbiano che Kassala sia occupata attualmente dagli italiani, dagli inglesi, ovvero dagli egiziani; la questione deve risolversi all'epoca in cui l'Egitto potrà ricuperare il Sudan. Ricusando Kassala non si fece nessuna offesa all'Italia.

Il Times è meno cortese. Il sunto dei suoi articoli nell'argomento è questo:

« I negoziati anglo-italiani sono stati rotti, ed è stato posto fine alla conferenza. Le proposte moderatissime fatte dai delegati inglesi non sono state accettate dal governo italiano. Secondo esso, sarebbe stata concessa all'Italia una porzione considerevole del Sudan orientale, partendo da Ras Kasr e passando vicino, ma senza comprendere Kassala. Il diritto dell'Italia di occupare Kassala e parte della linea dell'Abbara in caso di necessità militare, viene riconosciuto, purché sia pienamente riservato il diritto degli Egiziani di rioccupare il distretto quando essi siano in caso di mantenere l'ordine. Il governo italiano non intende di riconoscere i diritti dell'Egitto, considerati come indissolubili dal governo britannico.

« Il Governo italiano ha incorso una seria responsabilità nel respingere queste proposte, che vanno fino all'estremo limite della conciliazione e che soddisfacciano ai bisogni della situazione dell'Italia. Quella parte dell'opinione che è ostile all'estensione africana, non approverà probabilmente questa conclusione, e probabilmente biasimerà il signor Crispi per aver messo in pericolo i buoni rapporti coll'Inghilterra. »

Il Daily News dice che la domanda di Bering mostra poco rispetto verso l'Italia: l'Egitto non potrà giammai riprendere il Sudan, perciò la cosa più semplice era di lasciare che l'Italia occupasse Kassala.

Tutta la stampa inglese poi è d'accordo che la rottura dei negoziati non nuocerà menomamente alla cordialità dei rapporti per i due paesi.

Parigi, 13. A proposito della rottura dei negoziati anglo-italiani, il Matin scrive: l'Inghilterra commise un errore, dacché l'occupazione eventuale di Kassala sarebbe stata insopportabile perché l'Italia vi si fissasse come l'Inghilterra in Egitto.

Il Journal des Debats pubblica un articolo simpatico per l'Italia.

Il Temps critica la falsa condotta dell'Inghilterra perché copre la pretesa di mantenere nel Sudan il raggio d'influenza inglese.

Il Figaro crede che Salisbury non lascerà mai occupare Kassala dall'Italia.

Si assicura che Crispi disse a sir Baring delegato inglese:

— Voi ci trattate peggio che la Francia!

I Santi degli ultimi giorni o la setta mormonica.

I cattolici e i protestanti degli Stati Uniti hanno dunque trionfato: il Congresso dei Mormoni ha deciso di abolire la poligamia.

Questo fatto richiama l'attenzione sui curiosi abitanti dell'Utah e sulla loro religione, che è una delle più recenti.

Ognuno sa che il profeta Giuseppe Smith si mise un giorno in testa di scoprire sotterra « la Bibbia di Nephi » scritta da Mormone in lingua egiziana riformata (22 settembre 1827). Un angelo rivelò a Smith il luogo dov'erano nascoste le nuove tavole della legge impresse su lastre d'argento. Vicino ad esse stavano — indovinate poi che cosa? — un paio d'occhiali con cui si potevano leggere quei caratteri sconosciuti.

Smith era il figlio d'un povero statista nato nel 1805 nello Stato di Nuova York, e l'angelo mandato da Dio gli apparve nella contea di Seneca l'anno 1823. Egli partecipò al suo seguito l'avuta visione e le sue rivelazioni.

Nel 1830 la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi dell'ultimo giorno era definitivamente costituita. Era una nuova religione che ha insieme del giudaismo, del maomettanismo e del protestantesimo, il tutto mescolato a pratiche più o meno barocche e a credenze più o meno misteriose. Giuseppe Smith, riconosciuto profeta, battezzò per immersione i suoi primi discepoli i quali, in numero d'una mezza dozzina, furono i suoi primi apostoli: fra essi trovavansi il fratello maggiore di Smith, Iro, e il loro padre che più tardi venne proclamato patriarca della Chiesa dei Santi.

Tosto fu stampato il libro di Mormone e si fece un'attiva propaganda negli Stati di Nuova York, di Pensilvania, d'Ohio, della Nuova Inghilterra e persino nelle province britanniche dell'America del Nord. A Independenza (Missouri) si fondò un giornale per far conoscere la rivelazione di Dio, si cominciò a predicare, e siccome negli Stati Uniti gli affari mondani vanno sempre del pari colla religione, i neofiti, trasformati in coloni, costruirono nell'Ohio e nel Missouri negozi, fattorie e mulini.

La nuova Chiesa prosperò talmente, che si procurò dei gelosi, i quali si misero ad attaccarla. Smith, il gran sacerdote, che si era chiamato « l'invitato di Dio, il successore di Mosè, il credente, il rivelatore, il traduttore, il profeta », fu una notte sacrilegamente strappato dal suo letto dalla folla ammucchiata contro di lui, incatenato e impiumato (supplizio che fu per molti anni una specialità del popolaccio americano) a crudelmente percosso. Si tentò anche di fargli inghiottire dell'acqua raggia.

Ciò succedeva nell'Ohio nel 1828. D'allora in poi le persecuzioni non ebbero più tregua. Si abbruciarono, saccheggiarono e distrussero dappertutto gli stabilimenti dei mormoni, si trascinavano i Santi davanti ai Tribunali che ebbero il buon senso di assolverli, ma non il coraggio di condannare i loro persecutori.

Tuttavia la Chiesa dei Santi andava innanzi. Nel 1835 furono ordinati i dodici apostoli e i settanta anziani. Nel 1837, Herbert Kimball, Orson Hyde ed altri cinque missionari, partiti dall'America senza un soldo in tasca, viaggiando alla ventura, come una volta gli apostoli di Cristo, predicarono per la prima volta il nuovo vangelo in Inghilterra e fecero ben presto un migliaio di aderenti.

L'anno seguente, siccome temevansi l'ingerenza vittoriosa dei mormoni nelle elezioni che dovevano aver luogo nel Missouri, i Santi furono in gran numero trucidati dal popolo, gli altri cacciati e spogliati dei loro beni, senza che il governo federale, colpito da questi delitti, si decidesse a punirli. Allora per liberarsi dalle persecuzioni dei Missuriani, i mormoni andarono, condotti dal loro presidente Giuseppe Smith, a fondare Nauvoo nell'Illinois.

Là essi gettarono le fondamenta del tempio, crearono una università, una tipografia, una biblioteca, un'associazione industriale, nominarono un consiglio comunale, impiantarono una fabbrica di stoviglie, costruirono un albergo. Migliaia di mormoni accorrevano da tutti i punti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, e Nauvoo diventava una città importante.

Ma le persecuzioni non cessarono neppure nell'Illinois. Smith fu imprigionato: la popolazione si ostinava a non vedere nei mormoni che degli oppositori pubblici.

Le persecuzioni ripresero nel 1843 a proposito delle nuove elezioni. Giuseppe Smith fu nuovamente arrestato a Carthagene e il 25 giugno 1844 fu trucidato nella sua prigione, insieme con suo fratello, dalla plebe in rivolta.

Il lungo martirio e il supplizio del profeta consolidarono però la chiesa dei Santi: oramai essa era fondata e al sicuro dalle umane persecuzioni. Brigham Young fu eletto ad unanimità

successore di Giuseppe Smith. Il tempio di Nauvoo fu continuato e la città prosperò daccapo.

Il nuovo papa non cercò di trar vendetta dall'assassinio del profeta, ma mostrando una pistola a sei colpi disse: — Se alcuno tenterà di porre le mani sopra di me, io l'ucciderò. — Gli antimormoni si tennero per avvisati; ma le persecuzioni contro i Santi continuarono e presero una tale gravità che i mormoni, in numero di millecinquecento, determinarono di abbandonare l'Illinois, come avevano abbandonato il Missouri.

Nel luglio 1846 essi arrivarono a Council Bluffs, nello Iowa, sulla riva destra del Missouri, dirimpetto al luogo dove era stata fabbricata Omaha. Il capitano Allen, dell'esercito federale, in forza degli ordini ricevuti dal presidente degli Stati Uniti, tolse loro cinquecento uomini che arruolò per la guerra del Messico. Gli altri mormoni rimasero sull'rive del Missouri, dove passarono l'inverno soffrendo il freddo e la fame: c'erano molti vecchi, donne, fanciulli e malati. Frattanto il popolo dell'Illinois saccheggiava Nauvoo, faceva strage di quelli che vi erano rimasti e attaccava il fuoco al tempio.

Nella primavera del 1847 cominciò il grande esodo e Brigham Young con centoquarantatré pionieri partì per il Far-West in cerca di un territorio da colonizzare, e dopo molti stenti e fatiche scelse le solitudini dell'Utah dove tutti i mormoni andarono a stabilirsi dove si trovano ancora.

Cavallotti giudicato all'estero.

Vienna, 13. La Neue Freie Presse dice che Cavallotti parlò da vero poeta, con fuoco di passione, ma nulla disse che cosa vogliano i radicali. Egli accentuò soltanto con massima chiarezza l'ostilità dei radicali contro la triplice. Il breve discorso di Imbriani confermò pienamente le accuse di Crispi contro i radicali e gli irredentisti.

Nello stesso modo si esprimono gli altri giornali dell'impero.

Parigi, 13. Il Paris felicitò grandemente Cavallotti il cui discorso demolì a pezzo a pezzo le argomentazioni di Crispi. Costata che le grida entusiastiche di viva la Francia, con le quali fu accolto il discorso, faranno seriamente pensare i ministri. Considera la giornata di domenica infuata doppiamente a Crispi, per la rottura dei negoziati inglesi e per il discorso di Cavallotti.

Roma, 13. La Tribuna, che aderì al banchetto in onore di Cavallotti, non è a quanto pare troppo contenta del discorso pronunciato dall'onorevole deputato di Milano. Lo trova una confutazione di quello di Crispi e nulla più. La parte democratica, soggiunge avrebbe ragione di chiedergli come grido elettorale qualche cosa di più che una discussione sopra l'irredentismo. I democratici devono impegnare la battaglia nel campo finanziario ed economico.

Crispi approvato dall'Imperatore tedesco.

Berlino, 12. Re Umberto esprime il desiderio che De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, presentasse personalmente all'imperatore Guglielmo il suo busto, opera bellissima dello scultore Monteverde. De Launay ha chiesto una udienza e la ottenne subito.

L'imperatore ammirò assai il busto. Conversando col ambasciatore si mostrò contento dei risultati dei suoi viaggi, manifestò la soddisfazione per il discorso di Crispi e pregò il De Launay di telegrafare al ministro il suo gradimento.

Il generale Cagni alle prese con un daino.

Ravenna, 12. Un incidente che poteva riuscire funesto, avvenne l'altra mattina al generale Cagni, nella villa del senatore conte Achille Rasponi, in Savignone, dopo la colazione.

Il generale, in compagnia del suo tenente d'ordinanza, signor Groppello, passeggiando nel giardino si avvicinava al recinto dove stava rinchiuso un daino selvatico.

Il generale, visto che il daino stava immobile alla sua presenza, e credendo, sotto la forza magnetica del suo sguardo, di poterlo rendere mansueto, si provò ad entrare nel recinto per afferrarlo. Ma il daino tosto si avventò contro il generale.

Il generale Cagni, con sforzi energici, tentò di tener saldo il daino per le corna, ma questi lo batté più volte contro la palizzata e l'abbeveratoio di pietra, causando varie contusioni e una ferita lacerata - contusa alla coscia.

Il tenente d'ordinanza e alcuni contadini richiesti dal generale, corsero in suo aiuto, ed afferrato per le gambe posteriori il daino, riuscirono a salvare da più serio pericolo il generale.

Salisbury contrabbandiere.

Londra, 13. — La carrozza del primo ministro Salisbury è stata sequestrata dall'autorità doganale di Newhaven sulla Manica e il cochiere fu arrestato, avendo il ministro nascosto nella carrozza 12 litri di cognac e una quantità di sigari e frodato così la dogana di 14 lire.

Cronaca Provinciale.

Aggregamento elettorale.

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto che aggrega il Comune di Drenchia (San Pietro al Natosone) alla sezione elettorale autonoma di Grimacco nel secondo Collegio di Udine.

Morto sul lavoro.

A Buja il contadino Berretto Enrico mentre falciava erba sul ciglio di un pozzo, fu colto da epilessia e cadde nell'acqua, rimanendovi annegato.

Il solito incendio.

A Stregna si sviluppò un incendio nel fronte di Qualizza Antonio. Mercè il pronto accorrere di quei terrazzani il fuoco venne circoscritto e furono salvati gli animali che trovavansi nella sottoposta stalla.

Il fenile però rimase interamente distrutto, con danno di lire 800.

La Giunta Municipale di Pagnacco.

fa nota

che il giorno di Venerdì 17 ottobre corrente sarà inaugurato in questo Capoluogo su fondo della superficie quadrata di M. 7000, il

Primo mercato bovino mensile autorizzato con Prefettizio Decreto 12 agosto p. n. 24286.

In tale occasione saranno estratti a sorte, alle ore 2 pomeridiane

Otto Premi

da L. 15 l'uno i primi quattro estratti e da L. 10 gli altri quattro, concorrendo alla vincita tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Durante l'estrazione dei Premi la cuccagna, salita dei palloni areostatici e fuochi d'artificio.

La Banda musicale di Feletto Umberto farà sentire i suoi allegri concerti.

La Giunta Municipale si lusinga che gli intervenuti troveranno di loro soddisfazione le disposizioni date per solennizzare il lieto avvenimento, e concorreranno così ad aggiungere maggior incremento e vita a questo ameno paese.

Pagnacco, 11 3 ottobre 1890.

Il Sindaco

Orgnani Martina.

Gli Assessori

Loi Pietro

Phidori Giuseppe.

Zina

figlia dell'Ingegnere Nicola Facini e di Ida Gabelli, angioletta di grazia e di bontà, ieri sera volava in Cielo a raggiungerà colà i cuginetti.

Il nonno paterno Ottavio Facini, disgraziatissimo fra i più disgraziati nonni, ne porge a nome anche della nonna Luisa Gabelli, dei genitori, delle zie, degli zii, tutti immersi ed affranti nel massimo dolore, il ferale annuncio ai parenti ed amici.

Magnano, 14 ottobre 1890.

In che consiste la fortuna d'un giornale di mode.

Tutti i giornali di mode ritirano i clichés da Parigi molto tempo dopo che furono largamente sfruttati in vari altri di quella città, e accade il più delle volte che gabbellino per novità alle loro lettrici, delle cose invece vecchie e stantie.

Questo inconveniente proviene dal non poter avere nei vari centri della moda propri corrispondenti, che ne avvisino tutte le varie mutazioni, e dal mancare d'un personale artistico che interpreti ed eseguisca i disegni con quella esattezza e diligenza, che si richiedono assolutamente in tali lavori.

Ora è certo che non si possono avere né speciali corrispondenti, né abili artisti se non si può disporre di mezzi adeguati.

La Stagione, che a stampa contemporaneamente in 14 lingue, ed esce in Milano (U. Hoepli editore) si trova per l'appunto in quelle desiderabili e fortunate condizioni che permettono di meritare giustamente il nome di perfetto e sollecito corriere delle mode, ed è in grado per giunta di offrire al pubblico dei prezzi di abbonamento inferiori di molto a quelli soliti d'altri consimili periodici.

La Stagione dà ogni annata più di 2,000 bellissime incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni di ricami ed oggetti diversi anche per lavori in biancheria per signore e per bambini.

Il miglior consiglio che possiamo dare alle nostre lettrici è di chiedere all'Ufficio del giornale La Stagione, Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, (U. Hoepli, editore) un numero di Saggio, che è spedito sempre gratis.

Berlino, 13. La Novità Vremia, in un articolo sugli Stati Uniti e l'Europa, constata che il giorno stesso della firma del Mac-Kinley-bill, il governo americano ordinava la costruzione di tre corazzate di prima classe, e dice di ritenere che non tarderà l'iniziazione di una politica aggressiva degli Stati Uniti contro l'Europa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione d'ordini — R. Istituto Tecnico

Lunedì 13-10-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	ore 14
Barometro ridotto a 0° alto metri	761.3	760.0	760.4	758.1
116.10 sul livello del mare	42	40	38	40
Umidità relativa	sereno	sereno	sereno	sereno
Stato del cielo	NE	E	NE	N
Acqua cadente, mm.	1	2	2	1
Vento (direzione)	20.0	24.2	10.3	19.4
Temp. (loc. em.)				
Temper. mass.	24.5	Temperatura minima		
min.	11.2	all'aperto 9.8		

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 5 del 13, 10 ottobre 1890, dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile.

Venti settentrionali sensibili sul basso Adriatico deboli altrove — ancora cielo sereno.

Circolo liberale politico.

operale Udinese.

Ieri sera alle ore 8 la Rappresentanza di questo Circolo si riunì in seduta ordinaria; dopo esaurita la corrispondenza di ufficio, si parlò a lungo sui diversi possibili candidati per le prossime elezioni politiche; non venne definitivamente stabilito quali saranno i candidati del Circolo, essendoché il decreto di convocazione dei Comuni non è ancora pubblicato e si rimandò alla prossima seduta il seguito della discussione.

Deliberò infine di tenere continua corrispondenza con i principali centri della Provincia.

Il Comitato.

Linea Udine-Pontebba.

Ecco le modificazioni d'orario per il treno 588 cui abbiamo ieri accennato e che entrano in vigore col 15 corrente.

Udine partenza 5.30 pm. Reana del Rojale 5.47 S. Pelagio 5.50. Tricesimo 6.07 Tarcento 6.19 Magnano-Artesina 6.29 Gemona Ospedaletto 6.45 Venzone 7. — Stazione per la Carnia 7.15 Moggi Udinese 7.28. Resutta 7.38 Chiusaforte 8.11 Dogna 8.27 Pontebba arrivo 8.45.

L'emigrazione all'Uruguay.

Il Ministero degli Interni ha diramato ai prefetti, sotto-prefetti e sindaci del Regno la seguente circolare:

« Volgono poco propizie le sorti agli italiani che emigrano all'Uruguay. La crisi monetaria, che travaglia quel paese, non accenna a finire tanto presto. Scarso è il lavoro, poco lanti i guadagni, non essendo le merci remunerative in causa appunto del deprezzamento della moneta.

« In questo stato di cose parecchie migliaia d'emigranti italiani, seguendo l'esempio già dato da altri numerosi braccianti, si dispongono ad abbandonare l'Uruguay per cercare fortuna meno incerta nel Brasile.

« Pel momento è quindi da sconsigliarsi energicamente la emigrazione dei nostri operai e lavoratori per l'Uruguay.

« I signori prefetti cureranno che la presente circolare venga pubblicata nei modi soliti, segnandone intanto ricevuta. »

Tassa Camerale per l'anno 1890.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine fa nota:

I. che i ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1890 rimarranno ostensibili agli interessati: quella della Città di Udine nell'ufficio di questa Camera, e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 31 corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i protocolli dei reclami.

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio; IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo che i ruoli diverranno esecutivi, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

V. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Tassa stabilita per l'anno 1890 per le singole Categorie e Classi:

« Categoria prima: Classe I. 1. 12. II. 1. 9. III. 1. 6. IV. 1. 3 V. 1. 1.50, VI. 1. 0.75, VII. esente.

« Categoria seconda: Classe I. 1. 8. II. 1. 6. III. 1. 4. IV. 1. 2. V. 1. 1.—, VI. 1. 0.50, VII. esente.

« Categoria terza: Classe I. 1. 4. II. 1. 3. III. 1. 2. IV. 1. 1.—, V. 1. 0.50, VI. 1. 0.25, VII. esente.

« La Categoria prima è applicabile ai tassati della Città di Udine; la seconda a quelli dei Comuni capi distretto; la terza a quelli di tutti gli altri Comuni della Provincia.

Arresti.

Dagli Agenti di P. S. venne ieri arrestato Pacassi Luigi fu Angelo, facchino da Udine, colpito di mandato di arresto dovendo scontare la pena inflittagli per ubbriachezza.

Dal te
Al Cons
ha i suoi
poi riesce
delle note
si prolun
di tavolo
quale pug
rimediare
grata a cl
filazione.
A propo
Consiglio
ronò rin
rono la st
coltà di s
e d'accor
mani pre
all'onore
perché si
però non
cola anno
vente acc
dei tre c
Oggi m
Non s
il perché
ne che a
alla Post
novità es
Una cos
ed è ch
e un perma
e sicuro
gettano.
Oggi p
trovò im
lettera
e ne fec
Chi pu
spondenz
nazione?
poteva n
nario?
il quale
pearre: b
impegna
Una ca
Trovas
di P. S.
preziosi,
di lire 2
rante le
anno.
Sia? d
tario die
Le br
avvisate
ceria de
Marecch
mata fa
Kinder
Queste
universa
zione de
me soste
L'attesta
Dottor
della sta
quale fu
nico. Il
face già
con otti
Si ven
Pressos
pure gl
della Di
Risana
vissima
gionato
in me d
del mio
di nuovo
durante
sarono d
dato più
quali io
e meschi
Ed an
gregio d
la sua
guarim
l'arte m
quale d
debbo r
di Udine
Sig. Dire
Ma un
io porto
do stato
allontan
come un
affettuos
mento st
nismo in
spirito,
tanto da
triste luo
parlare a
mo Vidon
Daniele
valore al
me medic
nell'eser
da lui son
ma ammi
intimità,
non è se
dei soliti
spesso ha
vivo senti
e di amic
stima; av
e reso più
verso un
medica c

Dal taccuino del cronista.

Al Consiglio provinciale la stampa ha i suoi posti riservati, ma viceversa poi riesce molto difficile il prendersi delle note, specialmente ove le sedute si prolungano, perchè non vi è un pezzo di tavolo o l'ombra d'un leggìo sul quale poggiarsi. Se ci fosse il mezzo di rimediare, la stampa sarebbe molto grata a chi le procurasse questa facilitazione.

A proposito. Nell'ultima seduta del Consiglio, i tre cronisti che si trovarono riuniti nella tribuna, si scambiarono la stessa osservazione sulla difficoltà di scrivere in quei posti riservati e d'accordo stabilirono di fare nel domani preghiera sul rispettivo giornale all'onorevole Presidente del Consiglio perchè si compiacesse provveder. Anzi, per non dimenticarsi, fecero una piccola annotazione sul taccuino. Commovente accordo! Nel domani nessuno dei tre cronisti fiatò.

Oggi mi permetto rompere il silenzio.

La buca delle bandelle.

Non siamo ancora riusciti a capire il perchè di quelle bandelle d'ottone che affliggono la buca delle lettere alla Posta. Che sia una delle importanti novità escogitate dal ministro Lacava? Una cosa però siamo riusciti a capire ed è che le medesime costituiscono un permanente attentato contro il pronto e sicuro recapito delle lettere che si gettano in quella buca.

Oggi per esempio un nostro amico trovò impigliata fra le bandelle una lettera, l'altro giorno una cartolina, e ne fece avvertito l'impiegato. Chi può assicurare che quelle corrispondenze dovessero giungere a destinazione? E, se mai, il ritardo non poteva nuocere al mittente e al destinatario? Ecco un problema a risolvere il quale non ci vuole il genio di Shakespeare: basta quello di Lacava o di un impiegato postale qualunque.

Una cartella di pegno perduta.

Trovasi depositata nel locale ufficio di P. S. una cartella di pegno di effetti preziosi, rappresentanti una sovvenzione di lire 25, smarrita da un militare durante le grandi manovre del corrente anno.

Sarà consegnata al legittimo proprietario dietro le necessarie indicazioni.

Farina alimentare per bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticeria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare per bambini Kinder-Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutritive, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e Co. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il Dr. D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 250.

Presso la stessa Pasticeria trovasi pure gli squisiti biscotti uso inglese della Ditta A. Donati di Roma.

Ringraziamento.

Risanato completamente da una gravissima malattia che oltre d'avermi cagionato disturbi e dolori immensi aveva in me determinato un pericolosissimo delirio, io sono lieto di poter ritornare di nuovo agli amici e a tutti coloro che durante questo tempo tanto s'interessarono della mia salute; e ringraziarli dal più profondo dell'animo di avermi dato prove tali di stima e di affetto quali io mi trovo confuso ad intendere e meschino a corrispondere.

Ed anzitutto debbo ringraziare l'egregio dott. Mander che primo mi prestò la sua assistenza e che adoperò per guarirmi tutte le cure più diligenti della arte medica con tutta l'amicizia della quale da molti anni mi onora; e insieme debbo ringraziare i medici dell'Ospedale di Udine e in ispecial modo l'egregio Sig. Direttore Cav. Fabio Celotti.

Ma un vivo sentimento di gratitudine io porto nell'animo per colui che, essendo stato necessario alla mia guarigione allontanarmi dai miei cari, mi accolse come un fratello, mi circondò delle più affettuose ed intelligenti cure, assiduamente studiò col rinvigore il mio organismo indebolito di calmare il turbato mio spirito, confortandomi amorevolmente tanto da farmi quasi sembrare gradito il triste luogo in cui ero rinchiuso. Intendo parlare dell'esimio medico Dott. Giacomo Vidoni direttore dell'Ospedale di S. Daniele. A me che ho provato, quanto valore abbia il Vidoni come uomo e come medico, quanto sia zelante ed attivo nell'esercizio della sua professione; che da lui sono stato non solamente guarito, ma ammesso altresì ad una amichevole intimità, la gratitudine che gli serbo non è semplicemente un dovere, uno dei soliti convenzionalismi sociali in cui spesso hanno fine gli affetti sinceri; è un vivo sentimento insieme di riconoscenza e di amicizia, nato dal rispetto e dalla stima, avvalorato dal beneficio ricevuto, e reso più fermo dalle considerazioni verso un tal uomo che esercita l'arte medica con raro amore e coscienza.

Giuseppe Sigurini.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica compagnia Raccardini questa sera darà: *Tulla le donne innamorato di Facanapa*, con due balli nuovi.

VOCI DEL PUBBLICO.

Quando pioggia venuta porcheria lavata...

Udine 13 ottobre. Vieni, vieni, o pioggia desiderata: vieni a bagnare le zolle dei nostri giardini per risparmiar la fatica ai giardinieri; vieni ad inaffiare i poco ubertosi campi per consolare i poveri contadini; vieni a lavare la polverosa via dei Gorgi nonchè la ringhiera della roggia e il marciapiedi imbrattati dal fango esurgito giorni fa; spettacolo veramente poco gradito agli occhi dei passanti che faranno poco lusinghieri commenti sulla polizia urbana.

In Via Gorgi ci sono cinque bocche d'acqua per inaffiamento: in meno di mezz'ora si farebbe generale lavamento. Che si debba proprio dire: Quando pioggia venuta, porcheria lavata? X.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi all'ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di andare in macchina il giornale.

Gran. com. vecchio da L.	12,—	a 12,75
» nuovo	10,—	a 11,50
» pignoletto	—	—
Giallone	12,—	a 12,50
Segala	11,60	a 11,75
Fumento	16,50	a 17,50
Lupini	6,—	a 6,30

Pare che si faranno presto.

Secondo la Tribuna, in seguito ad una conferenza fra Crispi e Zanardelli, le elezioni generali politiche sarebbero fissate per il 16 ovvero per il 23 novembre. Il Consiglio dei ministri per decidere definitivamente si terrà venerdì o sabato.

Nell'ultimo Consiglio, ch'ebbe luogo domenica, Zanardelli sostenne che un governo serio non deve trovarsi costretto a fare le elezioni a scadenza obbligatoria, sfruttando il proprio interesse con una Camera moribonda; e riaffermò l'irremovibile decisione di dimettersi in caso che venissero ulteriormente rinviati.

Crispi allora scattò dicendo: — Io mi ritirerò dal governo.

Brin solo prese la parola per appoggiare il Presidente del Consiglio.

Gli altri ministri tacquero.

Finalmente Crispi dichiarò di prendere tempo per risolvere la questione. I ministri si lasciarono eccitati.

Si assicura un nuovo e radicale movimento di prefetti, specialmente nelle città ove si formarono Comitati radicali, per le prossime elezioni politiche.

Una tragedia in mare.

Proveniente da Bangoz giunse l'altro ieri a Castellammare il capitano, Cafiero: si presentò alla capitaneria del porto e raccontò, che nel giorno 24 settembre, nella traversata del Mediterraneo, all'altezza di circa ottanta miglia della Sardegna, mentre egli, il capitano Cafiero, ed il secondo di bordo stavano al governo del timone, il marinaio Martignano, a tradimento, aveva vibrato tre colpi di coltello al marinaio Francesco Cafiero che morì all'istante, avendo il disgraziato ricevuto due colpi in pieno collo. Quasi contemporaneamente al Cafiero il Martignano colpiva il nostromo de Sio, producendogli una larga ferita alla spina dorsale per la quale, dopo due ore, il de Sio era morto.

Il forsenato non diede il tempo agli uomini dell'equipaggio di afferrarlo, poichè si buttò a un tratto, in mare, dopo che s'ebbe legato al collo il maglione dall'ancora di riserva che era del peso di circa 20 chilogrammi. Secondo le asserzioni del capitano, il Martignano dovette essere spinto all'orribile eccidio da un accesso di follia, tanto più che al mattino aveva minacciato il marinaio Dolesta, che egli amava come fratello. A bordo durante il viaggio, l'infelice non aveva mai litigato con alcuno.

Una bella trovata degli avvocati di Chieti.

Si è costituito in Chieti un comitato composto di tutti gli avvocati di colà, allo scopo di por freno alle eccessive fiscalità che si commettono da quell'agente per la revisione dei fabbricati.

All'uopo han pubblicato un programma di cui ecco l'ultima parte:

« In questa miserevole condizione di cose, i sottoscritti, animati dal desiderio della legalità, vorrebbero in qualche modo frenare nel proprio « mandamento il fiscalismo che si riscontra in ogni angolo d'Italia, ed a questo scopo offrono ai loro concittadini consultazioni gratuite sulla materia della tassa fabbricati, per regolarla sia le transazioni, sia i reclami, « sia i giudizi relativi, salvo a pubblicare nei casi rilevanti le decisioni dell'« agente, della commissione e del magistrato colla relativa critica. »

Il manico del sasso.

Da una corrispondenza da Napoli alla Perseveranza togliamo:

« Iermatina Emilio Caporali — quello dal colpo di sasso a Crispi — ch'è rinchiuso, per sentenza della Corte d'Assise, in questo manicomio Sales, ha interrotto le letture, a cui s'è dato dopo la condanna, con lo scagliare alcuni sassi sugli impiegati del manicomio. Si prova così che egli continua nella sua lussazione; e l'on. Crispi può rassegnarsi a riconoscere quest'infelice e sciocco muratore non merite una pena maggiore di quella che gli è toccata. »

Notizie telegrafiche.

Gli austriaci a Palermo.

Palermo, 13. E' giunta la squadra austriaca composta delle navi Kaiser, Franz Joseph, Kronprinz Rudolf ed Arciduchessa Stefania con a bordo l'arciduca Carlo Stefano e l'ammiraglio Hinke.

Incendio nell'Arsenale di Pavia.

Pavia, 13. Iersera scoppiò un grande incendio nell'Arsenale del genio. Dopo molta fatica si riuscì a domare il fuoco. — Abbruciò una grande quantità di carbone. — I danni ascendono a circa 200 mila lire.

Il Re in famiglia.

Torino, 13. Oggi il Re ha ricevuto il sindaco e la giunta municipale; li condusse nel suo appartamento privato, ove trovavano le principesse Letizia e Clotilde ed il conte di Torino, dicendo: li rappresentanti la mia città nativa io li ricevo sempre in famiglia. L'udienza durò un'ora e mezzo.

Un sindaco assassinato.

Novara, 13. Ieri alle 2 pom. venne assassinato il sindaco di Olevano Lomellino, cav. Torzoli Paolo, che aveva quasi settant'anni.

Venne ucciso in aperta campagna con un colpo di fucile alla mascella sinistra.

Autore confesso del truce assassinio è il nipote Zorzoli Pietro, cinquantenne, d'agiatissima condizione, che commise il delitto a causa di vecchi rancori, per questioni finanziarie.

I socialisti continuano la lotta.

Parigi, 12. — Secondo un dispaccio da Lilla al Soir il Congresso dei Marxisti nella riunione odierna decise lo sciopero internazionale dei minatori nel più breve tempo e una dimostrazione internazionale operaia per il 1 maggio 1891 allo scopo di proclamare le otto ore di lavoro.

Halle, 12. Al congresso socialista assistettero 341 tedeschi, 9 inglesi, 3 francesi, 1 svizzero, 3 austriaci, 5 russi, uno belga e 5 donne.

Bebel dichiara che si deve mantenere la tattica fin qui seguita dal partito interno, che è quella stessa applicata dai socialisti all'estero. Annunziò la lotta contro l'ultramontanismo.

Ostilità fra inglesi e portoghesi.

Madrid, 13. — Si ha da Lisbona: Delle cannoniere inglesi avrebbero rimontato lo Zambese per Chinde, e delle cannoniere portoghesi formate in linea all'imboccatura del fiume avrebbero opposto una resistenza passiva. — Una sarebbe stata affondata. Secondo altre notizie, le cannoniere inglesi si dispongono a risalire il fiume, ma non avrebbero sinora effettuato nessun movimento.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.sab

Mattioni Giuseppe e figlio Vincenzo

pittori-decoratori-verniciatori

LABORATORIO VIA TOMADINI N. 17

UDINE.

Si eseguisce qualunque lavoro d'ingegno semplice e decorato d'ogni dimensione, con le rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra. Riparazioni d'ingegno deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice ecc.

Da CANELOTTO ANTONIO

all'insegna AL DUILIO in Via

Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro L. 0.90

Rafosco di Fratta » 1.10

Cibarie in sorte.

Vino vecchio squisitissimo in bottiglia per convalescenti.

ANNO XVIII

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1.047.000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi L. 523.500.—
Capitale effettivamente versato L. 523.500.—
Fondo di riserva L. 223.115.79
Fondo avvenienze L. 9.205.00
Totale L. 761.821.78

Operazioni ordinarie della Banca.

Avanza danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 1/2 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nel versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 4 per cento con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda anticipazioni sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;

b) soto greggie e lavorate a cascami di seta;

c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri crediti in conto corrente garantito da deposito.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o i titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'ESATTORIA DI UDINE

Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di CAMBIO VALUTE (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analogo.

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine-30 Settembre 1890.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente tutta la merce in

liquidazione del signor Pietro Barbaro,

pregiarmi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio

Negozio d'un copioso e ricco assortimento di

stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenute l'esclusiva per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi

garantisco fattura a taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dache cambiai

tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoratori. Per avere una prova

convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri amati ordini, con la massima osservanza mi seguo

Devotissimo Servi ore

PIETRO MARCHESI

Merco pronta

Vestiti completi da L. 18 » 50

Soprabiti fod. flanella » 22 » 50

Calzoni tutta lana » 6 » 20

Ulster novità » 25 » 60

Makfarland » 18 » 45

Collari tutta ruota » 16 » 55

Tre usi fod. flanella » 45 » 90

Specialità

Vestiti e Soprabiti per Bambini

Prezzi fissi pronta cassa

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott.

Alberto Bettman di Milano è

di ritorno a Udine all'Albergo

d'Italia dal giorno di Lunedì 6 ottobre

sino a tutto il 26 ottobre. Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

Tintura orientale

Per la barba ed i capelli, — istantanea, senza odore ed inalterabile, del celebre chimico ottomano

ALI-SEID

Prezzo L. 5.50.

Unico deposito in UDINE presso

Francesco Minisini.

G. B. Degani

UDINE

GRANDE DEPOSITO VINI

da pasto e di lusso

Specialità

Vino Marsala Rosso vecchio

tanto in fiaschi, come in fusti.

Chiaccio artificiale a centesimi 10 al chilo.

F.lli DORTA.

ANTONIO FANNA

(VIA CAVOUR)

CAPPELLAIO

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, della rinomata fabbrica Rosè, nonché della fabbrica Boscailino.

Unico depositario in Udine della celebre Casa Jonson e C. di Londra.

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate fabbriche estere e nazionali. Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE.

Dopo molte oscillazioni, le carle chiudono abbastanza ferme, e così pure i cambi continuando le domande per le consegne. Negletti i Lotti.

Le Azioni Graz-Köfisch da — a —

Napoleon 9.07 — a — Rendita austr. in carta

9.10 — Napoleoni pronti per fine luglio a — a — Rendita ungh. in oro 40/100 101.70

5.38 — Zecchini 5.38 a — a — Rendita ungh. in oro 40/100 101.70

5.38 — L. Sterline 11.47 a — a — Rendita ungh. in oro 40/100 101.70

11.49 — Lire Turche che — a — Londra 114.60/1 a 114.90/1

114.60/1 a 114.90/1 Francia 45.25 a 45.45

Italia 45 — a 45.20 Banconote Ital. 44.10

44.20 — Dette Germaniche 56.35 a 56.55 — Rendita austriaca in carta

56.35 a 56.55 — Dette 56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

56.40 a 56.60 — Dette

LE INSERZIONI

dell'intero si elevano conclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C.
MILANO Via San Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra 51 - NAPOLI, Palazzo Municipale - GENOVA, Piazza Fontana
MORCA - PANIGLI, Rue de Maubeuge - LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

UNA STORIA IN DUE CAPITOLI

Leggere, che sarà utilissimo!

I.

'Sia còla maledèta!...
Mo cèla una disdèta?...
Se taca e taca e taca
È sempre se destaca;
E se torna a tacar...
Va a farle buzazar,
Malegnàsa de còla,
Te se co' el tiru mola
De mia nona, poarèta...
Dov' è la già heta?
— Te vol andar, cò, Toni?
— Ma sì! l'asseme star!
Co' i omeni se boni
No s'ha da tarocar...
Vòjo andar da sior Meni Bertacini
Chè i me cise che l'giusta le rotore.
No se còla sta qua, ma spazzadure;
No la val, per tacar, un bogatin



II.

— Sior Meni... se permesso?
— Per diana! al vegna qua
Mi son pronto, anca adesso
— Vorla comprar... se el ga...
— Se gò?... se un arsenai
Qua dentro, no la vede?...
A dirlo se par mèl:
'Sto negozio nel cede
A nessun... No ghè par?
— Per quèl son vegnù qua...
Me occorre de tacar,
Ma che 'l stia ben tacà,
Un piatlo de quei finì...
E con pochi soldini,
— Eh pochèti, sior mio Gòcola forte,
Cheno se la compagnia in tutto el mondo
in vero o porcelana d'ogni sorte
Seromperà denovo, in cima o in fondo
Ma dove l'è tacà noi se destaca
Gnanca a tirar col carèt e una vaca

Questa colla miracolosa si vende al Negozio di **Domenico Bertaccini**,
in Udine, via Mercatovecchio; e costa assai poco.

DENTI BIANCHI

anni coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre
comm. p. of. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista
CARLO TANTINI di Verona.

Ren'è al d'nti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce al
lari, rinforza la gengiva fun. one, a aorte e rilassato, purifica l'atto
cassando a la bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UN l. la scatola con istruzione.

Esistere la vera **Vanzetti Tanti** il — Guardarsi dalle falsificazioni
imitazioni sostituzioni.

N. B.

Si apre la casa in tutto il regno invia il tipo to
a C. TANTINI Verona e il solo numero cont. 10 per
qualunque numero di scatole.

In Udine presso le farmacie **Gerolami e Minisini**
ed alla profumeria **Petrezzi** e nelle principali farmacie
e profumerie del Regno.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE
DI CUI
12 DIPLOMI D'ONORE
E
14 MEDAGLIE D'ORO



CERTIFICATI
NUMEROSI
della primarie
AUTORITÀ
mediche

(Marche di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo stomaco
digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente
negli adulti come alimento per gli stomaci delicati.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigete su ogni scatola la
ma dell'INVENTORE.

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, e
tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più
certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

La casa Nestlé ha ottenuto all'Esposizione
di Parigi 1889, la più alte ricompense
un **GRAND PRIX** ed una **MEDAGLIA
D'ORO**.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Successo meraviglioso - Rigeneratore ZEMPT Frères



Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente
scoperta, poiché segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi
successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantirvi ed affermare
che l'uso di quest'acqua rigeneratrice produrrà una vera e propria
ed alla barb. il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno
o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originarie senza
alterazione. — Preparato da ZEMPT Frères, chimici - profumieri,
Galleria Principe di Napoli, n. 5, NAPOLI. — Prezzo del flacone
con istruzione: Piccolo, L. 3, Grande L. 5. — In Provincia aumento
di L. 1.

AVVISO ALLE SIGNORE

Dipilatorio Fratelli Zempt.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza dan-
naggiare la pelle. È inoffensivo e di accuratissimo effetto. — Prezzo in
Provincia, L. 3. — Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo
Mercatovecchio — Lang e Del Negro parrucchieri — Bosseri
farmacisti.

PENSATE AI VOSTRI MORTI!



Poveri morti! a voi corre il pensiero
in questi giorni di mortale pianto;
nostr dolore non c'è chi soffra
passando a voi posanti in Cimitero.
Corre onorar vostre tombe davvero!

E il povero non sapeva andare avanti. Il sig.
Domenico Bertaccini, che vide il suo
imbarazzo, gli venne in soccorso.
— Ecco — disse — quest'anno mi sono
provveduto di un ricchissimo assortimento di

Corone

in metallo, in stoffa, in perle.

Chi ricorda con sincero dolore i suoi poveri morti e vuole onorarne davvero le tombe — con
una memoria degna della loro virtù e del nostro affetto riverente, — venga al mio Nego. in via
M. Mercatovecchio. E non solo **Corone**, ma **Lampade**, **fun. rare** di bello aspetto. Ed anche
ho pensato quest'anno di fornirvi degli **appoggi**, **corone**, facilmente trasportabili. Così
le tombe dei nostri poveri morti si potranno onorare con la loro decoro: e nei mesi giusti
dei primi di novembre il bello e monumentale nostro Cimitero presenterà aspetto nobile e solenne.
— Breve, sior Meni — ripose il poeta. — E s'è fatto inutile ch'io mi distin. il cervello a
trovar fuori come onorar le tombe dei nostri defunti. E tu o pratico, ci ha pensato meglio di
quel che potevo far io. Così ch'è b. etera che in ch'è la mia. — poesia con questi due versi:
Come onorar vostre tombe davvero?
Cull'andar a comprar le corone, le lampade, gli appoggi - corone belli, magnifici, a buon prezzo

in Mercatovecchio, negozio **BERTACCINI**.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto
espon' qui alla pubblica disamina i titoli di pro-
da lui conseguiti alla Esposizione provinciale fr.
ana. Quei premi egli ha la coscienza di esserli

meritati; ed è quindi con le-
gittimo orgoglio che se ne pre-
gla. Il suo laboratorio in metalli
argenti e d'oro è ormai fra
i più favorvolmente noti della
Provincia, per l'accura-
tezza del lavoro, per
la modicità dei prezzi.

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene
nello stesso deposito di oggetti per camera



di oggetti vecchi a prezzi favorev-
olimi -

Domenico Bertaccini
con negozio in v. Mercatovecchio

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni
di denti e radici, si otturano denti in oro, argen-
tino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano
denti e dentiere artificiali secondo i sistemi po-
re-anti e nel più breve tempo possibile; si ridu-
cono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tien
una grande deposito di polveri dentifriche, acqua
Alustaria e pasta corallo a prezzi modicissimi

Avviso.

— Luce più lucida — domandava ansioso,
grande poeta tedesco Goethe sul punto di morte.
E la luce la grande aspirazione di tutti gli
uomini. Non appena scende la notte e tutto il cos-
tavoolve nella sua cupa tenebra; ecco per equi-
tanza accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono i
decolori della lucerna a olio ed a p. trolio, della
lucerna e dei candellieri, delle lumiere a bar-
cina — per favole, da sospendere al soffitto, di
soggiare le pareti — per uso di camera e di
cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carroz-
zina, da letto e da bagno, da cucina e da camera,
benedetto chi si dà il fastidio di tenere un as-
sortimento ben provvisto di tutte queste varie specie
di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

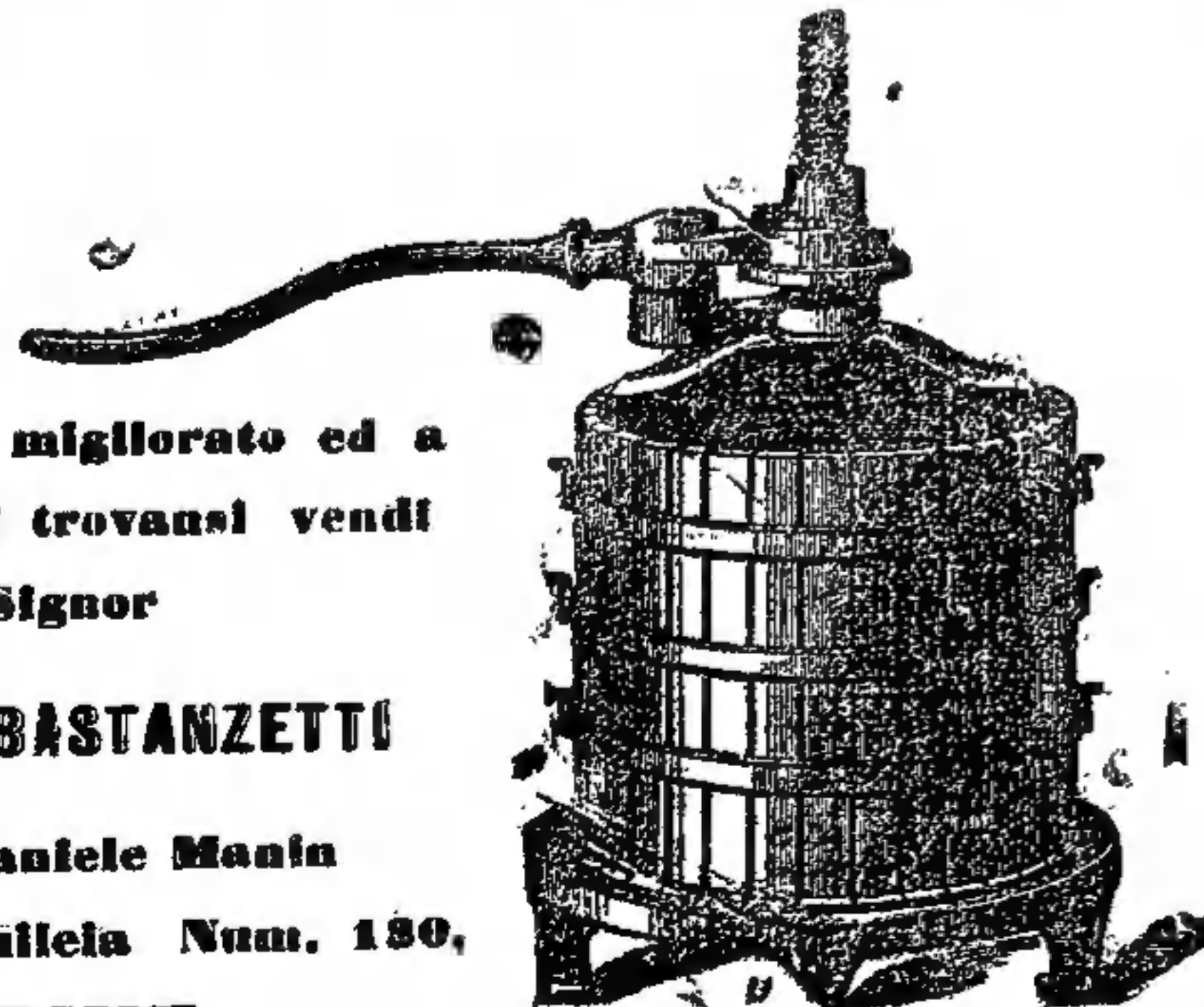
di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

TORCHI DA VINO



A sistema migliorato ed a
prezzi ridotti trovansi vendi-
bili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

In Via Daniele Manin
ed in Via Aquileia Num. 130,
UDINE.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e
vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le pro-
prietà di far sparire le macchie dal viso. Unico
deposito presso la Drogheria di F. MINISIVI.

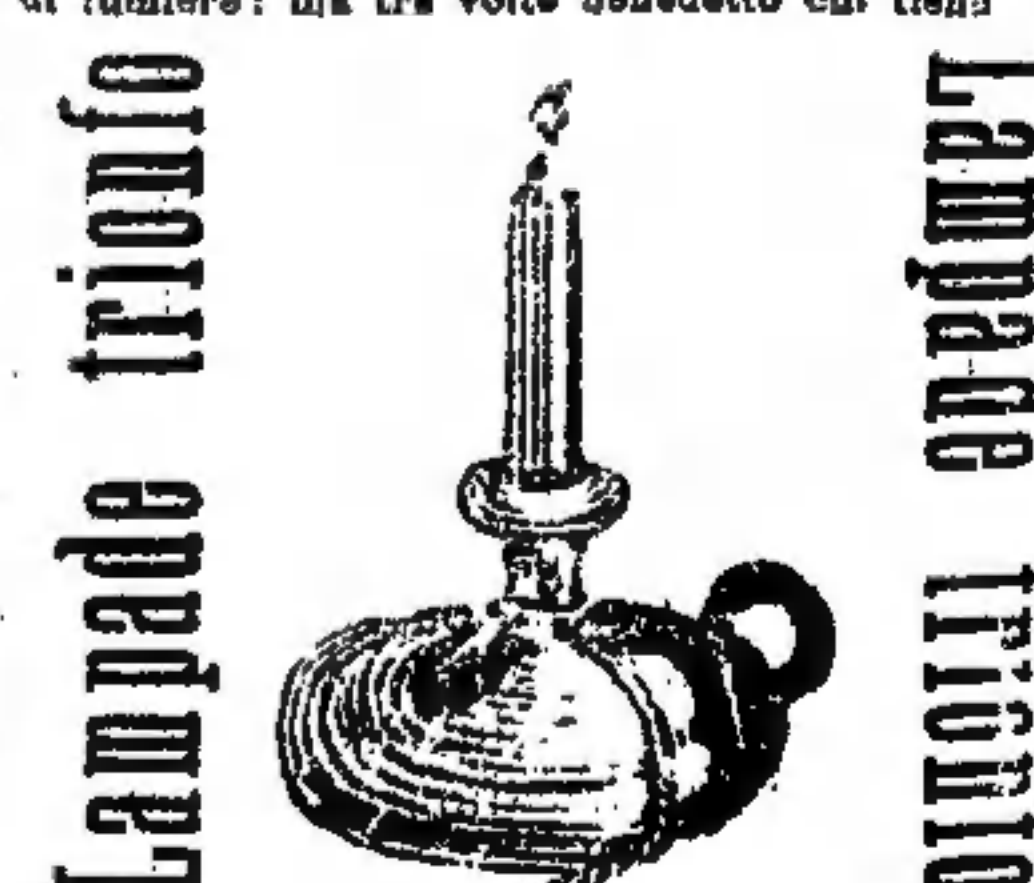
AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE
da **DE CANDIDO DOMENICO**
Farmacia al Redentore, Via
Grazzano; Deposito in UDINE
dal Fratelli **DORTA** al Caffè
Corazza, a MILANO e ROMA
presso C. MANZONI & C., a
VENEZIA Emporio di Specia-
lità al Ponte del Baretteri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI
e LIQUORISTI.



Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo

Lampade trionfo